

Prezzo d'Associazione

| | |
|-------------------------------|-------|
| Udine e Stato: anno | L. 30 |
| id. semestre | > 11 |
| id. trimestre | > 6 |
| id. mese | > 2 |
| Sotto l'anno | L. 32 |
| id. semestre | > 16 |
| id. trimestre | > 8 |
| id. mese | > 2 |

Le associazioni non disdetto si in-
non rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

I manoscritti non si restituiscono
— Lettere e pieghe non affrancati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (secol o-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonzi
del CITTADINO ITALIANO, via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Manifestazione cattolica a Poitiers

Scrivono da Poitiers all' *Osservatore Romano* :

Ho veduto che il vostro autorevole giornale si è occupato delle processioni, che in quest'anno si sono fatte in moltissimi luoghi della Francia, passando sopra al divieto dei sindaci socialisti o miscredenti.

Ma io credo che la manifestazione cattolica che è stata fatta qui in Poitiers ecceda ogni altra per importanza e per serietà. Vi prego adunque di volere benevolmente riprodurre nel vostro pregiato giornale il breve cenno che ve ne do, bramando vivamente da molti cattolici di questa nostra diletta Poitiers, che una parola di ricordo di questi fatti memorandi stia ancora nelle colonne di quello che giustamente puoi chiamare il primo giornale cattolico del mondo.

E ora ecco i fatti.
La bella e cattolica Poitiers, della quale la fede è sì viva e sì tradizionale, non ha voluto restare indietro alle altre città sorelle. Non potendo aver la gioia, sotto il regime repubblicano che è sinonimo di libertà, di vedere Cristo Sacramentato passeggiare trionfalmente nelle sue strade, come lo si è visto in Turchia, poichè un decreto del sindaco Denizot, del 1888, interdiceva ogni processione, la cattolica Poitiers ha voluto dimostrare quali erano in tale proposito i suoi sentimenti, coll'organizzare una solenne manifestazione per ristabilimento delle processioni, e per la rivendicazione delle libertà cattoliche.

La setta ha creduto di poter aver ragione delo slancio che da più giorni si manifestava in ogni classe di cittadini, col far comunicare un decreto del Sindaco, proprio la vigilia della dimostrazione, col quale s'interdiceva ogni associazione nelle strade senza previa autorizzazione della municipalità. Questo decreto, che lo stesso tribunale ha riconosciuto illegale, non ha che vi è più infervorato i cattolici nello star fermi a reclamare il libero esercizio dei loro diritti e delle loro libertà.

Il 14 giugno la Cattedrale di Poitiers presentava un aspetto imponente. I cattolici, anticipando l'ora dell'appuntamento, ne avevano riempito le navate. Gli uomini erano aggruppati dietro una bandiera tricolore con in mezzo il Sacro Cuore emblema che i Zuavi Pontifici avevano immortalato a l'atay ed a Loigny; le donne si erano aggruppate dal lato opposto dietro altro Stendardo. Tutto in un momento il canto del *Credo* si eleva maestoso e risuona da un punto all'altro della cattedrale. Su tutti i volti si vede impronta la fierezza e la gioia.

Il corteo all'ora si forma con alla testa quanto Poitiers conta di nobile e di elevato, nel senso cattolico della parola, e si mette in marcia. Il Commissario centrale di polizia, secondato da numerosa forza tenta

d'impedire la uscita, appoggiandosi sul decreto della vigilia del Sindaco: ma i cattolici, fattagli constatare l'illegalità del decreto, gli dicono: fateci una contravvenzione se volete ma noi sortiamo. « En avant » grida un bravo impiegato, inalberando la bandiera, e con uno slancio irresistibile tutti escono dalla Cattedrale.

Gli agenti cercano allora d'impedire la uscita delle donne, e si mettono davanti alla loro bandiera: ma una signora la prende per l'asta fra gli applausi della folla, e passano tutte in mezzo agli agenti.

Il corteo che conta dalle 4 alle 5000 persone, percorre così calmo ed imponente le principali vie della città, in mezzo alla simpatia generale, e giunge alla Chiesa di Notre Dame, che era risplendente di lumi, ed ove il Santissimo era esposto dal mezzogiorno.

Dopo una commovente funzione il corteo si rimette in cammino, ma la bandiera delle donne all'uscire della Chiesa sembra minacciata da un pugno di turbolenti, dei quali i cattolici hanno ben presto però ragione al grido di « Viva la libertà » che si ripercuote su tutta la piazza.

Le donne delle *Halles* desiderando che il corteo passasse per il mercato, il portabandiera che era in testa si avanzava a quella volta allorchè un individuo si slancia dalla folla per prendere la bandiera, ma è respinto: un poco più in là esso ritorna alla carica con altro individuo, e riesce ad impadronirsi della bandiera, ma i cattolici dopo una lotta se ne rimpadroniscono. Imbestialito, questo forsennato, ritorna per una terza volta alla carica; ma questa volta i cattolici impazientiti gli danno una meritata lezione, ed il corteo in mezzo agli unanimi applausi della folla, ed alle grida ripetute di « Viva la libertà ! » si rimette in cammino. Per la piazza di Montreueuf esso penetra di nuovo in chiesa, ove dopo il canto del *Magnificat* del *Tantum ergo*, e dopo la benedizione, la manifestazione si è sciolta pacificamente, lasciando una profonda impressione in tutto il paese.

La polizia, però che non ha fatto nulla per impedire i perturbatori, e perchè quel forsennato non si gettasse per ben tre volte per prendere un oggetto che non gli apparteneva, ha spiegato uno zelo straordinario nel far contravvenzione contro quelli, che han tentato d'impedire quegli atti selvaggi, indegni di un popolo libero, e contro quelli che hanno preso una parte attiva nell'organizzare quella imponente dimostrazione.

La settimana scorsa i pervenuti comparivano davanti al Tribunale correzionale. Alla testa di questi trovavasi il signor Paolo Oudin, il noto editore cattolico che ha casa a Poitiers e a Parigi, e che è nel medesimo tempo direttore del giornale *Le Courrier de la Vienne*. Appena egli ebbe sentore che la polizia si apprestava ad agire con-

tro varie persone, con un coraggio superiore ad ogni elogio esso ha rivendicato altamente per sé tutta la responsabilità dell'organizzazione della manifestazione.

I migliori avvocati di Poitiers han fatto a gara nel prender la difesa dei pervenuti, e l'hanno fatto con una tale elevatezza di sentimenti, che se la manifestazione non avesse avuto altro risultato che questo, esso avrebbe diggià sorpassato le migliori speranze: poichè giannam si è mostrato con una evidenza più eloquente, come lo si è fatto questa volta al Tribunale di Poitiers l'ingiustizia che si commette nel vietare ai cattolici, ciò che si permette a tutti gli altri, anche ai perturbatori dell'ordine pubblico. Più volte il dire degli avvocati è stato interrotto dai frenetici applausi degli assistenti.

Ma nulla ha valso. La Framassoneria voleva aver la rivincita dello scacco avuto quattro settimane avanti, con la condanna dei pervenuti.

E sapete voi come è arrivata al suo intento? Al dirlo non ci si crederebbe tanto sembra madornale.

Essa vi è arrivata, perchè per il tribunale questa manifestazione, ove non vi erano preti, nè vi si portava il Santissimo, costituiva una Processione!

Noi speriamo che la Corte d'Appello, sapra rendere a questa bella ed imponente manifestazione il suo vero carattere, e riformare così un giudizio che è stato una sorpresa per ogni persona onesta. Intanto però non possiamo non inviare i nostri più vivi rallegramenti al sig. Paolo Oudin che ha voluto assumere su di lui tutta la responsabilità, ed a tutti quelli che, perseguitati per aver rivendicato la libertà, han fatto fare alla nobile causa alle rivendicazioni delle libertà cattoliche, un gran passo avanti.

Un altro framassone che volge le spalle alla setta

Il signor Gabriele Baron, avvocato alla Corte d'Appello di Aix e sindaco di quella città, per mezzo di Mons. Vicario generale di quella diocesi ha fatto pervenire al Grand'Oriente massonico di Parigi la sua dimissione da membro della massoneria. La stampa settaria se ne mostra furente. Buon segno!

Associazione dei giornalisti cattolici italiani (Comunicato)

Durante il XIII Congresso cattolico italiano, tenutosi in Torino nel settembre del 1895 si è costituita l'Associazione dei giornalisti cattolici italiani, la cui necessità e utilità era stata calorosamente affermata nei Congressi precedenti di Roma e di Pavia.

Sono soci benemeriti di questa associazione tutti coloro che versano per una volta almeno Lire 100.

Sono soci onorari quelli che avendo le qualità morali richieste dallo Statuto, sono

scrittori o corrispondenti di un giornale cattolico, e, per l'età avanzata, o per altro motivo, non godono del mutuo soccorso.

Sono soci effettivi gli scrittori, ed i corrispondenti dei giornali cattolici che nei limiti dell'età stabilita pagano il contributo di lire due al mese onde assicurarsi un sussidio nei casi di malattia e un assegno annuale nell'impotenza al lavoro e nella vecchiaia.

Il consiglio direttivo ha comunicato a tutti gli eccellentissimi Vescovi italiani lo statuto dell'associazione in un coll'annuncio della regolare costituzione del sodalizio, ed ha avuto da molti il conforto di appoggio morale e materiale. Anche i soci hanno in buona parte risposto con sollecitudine agli obblighi dello statuto.

Sono pregati perciò quelli che per avventura fossero ancora in ritardo nei versamenti a voler tosto inviare al sac. dott. Luigi Daelli in Como, le quote mensili arretrate.

Nello stesso tempo tutti i membri dell'associazione possono far tenere allo stesso sac. dott. Daelli, non più tardi del 10 agosto prossimo, tutte quelle proposte che nell'interesse della Società credessero di mettere all'ordine del giorno dell'assemblea generale dell'associazione, che si terrà a Fiesole in occasione del XIV Congresso cattolico italiano.

IL CARDINAL JACOBINI

e le Società Cattoliche operaie

Mandano da Lisbona con data del 6 corrente :

Dopo la cerimonia della imposizione della berretta cardinalizia nel palazzo *das Necessidades* Sua Eminenza il Card. D. Jacobini riceveva nel palazzo della Nunziatura gran numero di distinti personaggi del Clero e del laicato lisbonese e deputazioni di varie Società cattoliche, alcune delle quali sono debitrice a Sua Eminenza della fondazione loro e del favore ed incoraggiamento che per esse ha prodigato.

« L'Associazione protettrice degli operai di Lisbona per mezzo del suo presidente signor Generale Maldonato e dei consiglieri conte di Sampaio e Paraty e Mons. Santanna presentava al neo-porporato un messaggio di gratulazione in un magnifico astuccio di velluto rosso, foderato di seta bianca, avente al di fuori in grandi lettere d'oro la dedica per sua Eminenza.

« Il signor Cristofanetti poi come incaricato dell'Associazione artistico-operaia di carità reciproca di Roma presentava a Sua Eminenza da parte di quella Associazione un devotissimo messaggio racchiuso in un artistico astuccio di marocchino rosso con dedicataria.

« Ricevendo quei personaggi a quelle deputazioni, l'Em. Jacobini pronunciava un nobile discorso, del quale mi limito a riferirvi la parte che riguarda le Società operaie.

Disse ricordarsi con grande amore della

di essere riconosciuta, ed insisteva perchè ce ne andassimo il più presto possibile; non ci fermammo se non il tempo necessario per vendere i miei diamanti, e collocare il danaro presso un banchiere. Qui pensava di dover essere sicura dagli stranieri; or ella può immaginare quanto io patissi vedendo giungere i tre viaggiatori. Non potei tuttavia resistere al desiderio di udire parlare della Russia e del mio povero figliuolletto. Alessandro Levechev mi riconobbe, ma potei ottenere che mi promettesse il segreto.

Ed ora non mi rimangono che poche parole da aggiungere. Parecchi nella condizione nostra, signor d'Auban, prossimi ad una separazione, penserebbero forse che sarebbe stato meglio non incontrarsi mai, ma io l'assicuro che fu un bene per me averla trovata, aver avuto fiducia in lei.

La signora di Moldau fermossi quasi non avesse potuto finire la frase. Enrico stava per rispondere; ella però lo trattene per continuare commossa:

— Ma che bene ho recato io a lei? Non feci altro che contristarle la vita coll'aspetto dei miei dolori, la offesi col mio silenzio, ed ora la lascio forse meno atto di prima a sopportare la sua vita solitaria.

Il colonnello faceva fatica a parlare; gli uomini quando sono commossi hanno maggior difficoltà a manifestar i loro sentimenti che non le donne.

(continua).

50 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

« Non parlatemi di pace e di felicità, op-
posi io con amarezza. Da che andai sposa
non conobbi più un giorno tranquillo. Fate,
fate venire i sicarii di mio marito, ma non
rendetemi pazza col discorrermi di felicità.

Così continuai per qualche tempo in una
specie di delirio, e dubbiosa se quelli che
m'avevano salvato la vita fossero miei amici
o nemici. La contessa di Königsmark sedeva
vicino al mio letto; ella era ansiosa, giacchè
paventava che io non mi adattassi a lasciare
del tutto i luoghi ove mi conoscevano; tut-
tavia alla fine mi indusse a ciò.

Per quel giorno ella non asperse bocca su
tale argomento, ma la mattina appresso mi
persuase ad alzarmi, e mi fe' accostare ad
una finestra che dava sul giardino dietro il
palazzo. La comparsa improvvisa della pri-
mavera russa, di questa stagione quanto bre-
ve altrettanto bella, aveva dato un indicibile
vaghezza ai boschetti e alle piante fiorite. Il
cielo era di uno splendido azzurro, e un leg-
gero venticello, che spirava da mezzodi, mi
fe' rammentare della patria. Allora il desi-
derio di vivere destossi nel mio cuore; non
potei sopportare l'idea di essere uccisa col-
l'armi o col veleno. Non mi sentiva atta a
formare disegni di fuga, ma la brama di
lasciare quei luoghi si fece in me vivissima.

La notte io fui invasa dal terrore di essere
assassinata; ogni suono, ogni passo mi fa-
ceva tremare.

Uno o due giorni dopo la contessa venne
da me assai turbata, e mi disse che un ufficiale
era stato udito a far ricerche presso i
servi circa alla mia morte; la voce pubblica
affermava che io fossi stata uccisa dallo zarevič,
e si voleva porre in chiaro la verità.

« Principessa, disse ella, conviene partire
questa notte medesima; io vi accompagnerò
fino alla costa, e il signor di Sasse e
una delle vostre dame partiranno con voi
per la Francia, donde potrete facilmente an-
dare in America. Presso la casa Frère di
Parigi io ho depositato cinquanta mila rubli,
inoltre porterete con voi tutte le gioie che
vi appartengono. Il signor di Sasse passerà
per vostro padre, e, se la signora Rosenberg
non si adattasse a lasciare l'Europa, non vi
sarà difficile trovare in Francia un'altra com-
pagna. Non v'è un istante solo da perdere;
ne va della vita vostra e di quella dei vostri
amici.

Questa improvvisa proposta mi colpì di
stupore.

« E potrò abbandonare mio figlio? le chiesi.

« Vostro figlio? Pensate che egli è in mano
dello zar, il quale saprà difenderlo meglio
che non possiate far voi. Credetemi, princi-
pessa, guai per voi e per me se lo zarevič
giunge a sapere che siete ancora in vita.
Supponete forse che, se io vedessi altro modo
di salvarvi, vi consiglierei ad andare in
America?

Non fu difficile persuadermi, chè io non
aveva neppure la forza di resistere. A notte
avanzata scendemmo per una scaletta secreta,
e trovammo una carrozza che ci attendeva.
A me sembrava di sognare, nè mi rammento
punto dei particolari di quel viaggio. Giunti
presso la costa, la brezza marina parve ri-
darmi un po' di vita; ma allorchè al chia-
rore della luna scorsi il bastimento mercan-
tile che doveva trasportarmi in Francia, un
senso di desolazione mi invase l'animo. La
contessa di Königsmark pianse amaramente
nel lasciarmi; io invece non sparsi una sola
lacrima, chè era come pietrificata.

Poco appresso furono tolte le ancore e
pa timmo. Io mi ritirai nella mia cabina, e
rimasi là a lungo, immobile, senza aprire
labbro. Il p vero vecchio, ormai unico mio
protettore, vegliò su me tutto il giorno se-
guente, e credo che le prime parole uscite
dal mio labbro, e ripetute poi tante volte,
fossero: « libera a traverso la morte! »

— Libera della libertà dei figliuoli di Dio!
esclamò Enrico. Ah, principessa, quale mira-
colo della divina misericordia non fu la vita
vostra.

— Sì, adesso lo vedo, ma allora tutto mi
appariva buio. Da Amburgo, ove prendemmo
terra, andammo a Parigi, e tosto dopo a
Havre de Grace; quivi salimmo a bordo di
un vascello che conteneva ottocento emi-
granti tedeschi. Io era impaziente di lasciare
la Francia, temendo ognora di essere inse-
guita dai sicari dello zarevič. Anche alla
Nuova Orleans mi assaliva sempre la paura

parte che prese alla formazione di queste due Società in Roma e a Lisbona: comparò le opere benefiche dell'una e dell'altra facendone il meritato encomio, lodandone la santità del fine, l'unità dello spirito e i progressi che hanno conseguito, augurio di maggiori che ne otterranno mercè la valida cooperazione delle due loro rispettive direzioni; infine esaltando la dottrina della Enciclica *Rerum novarum*, nella quale il venerando Pontefice Leone XIII tracciò un vero codice sociale, unica guida possibile e feconda da seguirsi per salvare la società.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Mogliano Veneto, 14 luglio.
I salesiani di Mogliano Veneto a Conegliano. — Pare che D. Bosco abbia fatto tutto suo il detto del De Maistre « è uno dei miei dommi, che conviene divertire i giovani ». Difatti nei collegi salesiani il divertimento non è l'ultimo mezzo per dare una sana e soda educazione, e vi sono frequentissime le rappresentazioni teatrali, gli esercizi di musica vocale ed instrumentale, le passeggiate ecc. Fra queste merita un lungo articolo di cronaca quella che fecero domenica passata gli alunni del nostro collegio salesiano Astori, a Spresiano, a Conegliano ed a S. Pietro di Feletto.

Partiti alle 3.30 su 6 carrozzoni a tiro di tre cavalli e favoriti da un tempo splendido, giungevano alle 6 a Spresiano, dove erano accolti festosamente dalla banda del paese, dal rev. mo arciprete e da ottimi signori, amici dei salesiani, fra i quali degno di speciale menzione il sig. Lazzari, che con una liberalità squisita volle, a sue spese, rendere abbondantissima la già abbondante colazione dei piccoli ospiti, dopo ch'essi ebbero ascoltata la santa messa e fatta la santa comunione nella parrocchiale. Le due bande, di Spresiano e del collegio si alternavano nel suono di brillanti marcie, e resero bello, entusiastico il saluto d'addio, quando, alle 8 circa, ricoccupati i posti nei carrozzoni, la comitiva si dirigeva verso Conegliano.

Poco prima di entrare nella città si ordinavano in squadre e preceduti dalla banda andavano alla chiesa di san Rocco. Quivi ascoltavano una seconda messa, durante la quale, come già prima a Spresiano, i collegiali cantori eseguivano con garbo delicatissimo e fra la comune soddisfazione classiche, commoventi motetti. Dopo la messa l'ottimo parroco, coadiuvato da altri benemeriti cooperatori salesiani volle serviti i suoi più che 200 ospiti di vermouth e paste; e l'allegria, l'entusiasmo fu allora grandissimo, reso sempre più grande dai concerti musicali, che attiravano d'ogni parte una folla immensa.

Lasciata Conegliano, la gaia comitiva si avviava a S. Pietro di Feletto dove i salesiani hanno una villeggiatura, frutto anche questa della carità d'una pia signora. E qui fu poetico e condito del più bell'umore il pranzo, sotto i folti castagneti: il suono di frequenti marcie, suono sempre gradito, su quelle ubertose, splendide colline era di un effetto straordinario e lo si leggeva chiaramente sul volto d'ognuno. Verso le 4 pom., prima del ritorno, vi fu benedizione con canti in musica in S. Pietro, ed un sacerdote salesiano dall'altare rivolse al popolo un cordiale saluto toccando brevemente di D. Bosco e dell'opera sua.

Dopo la bicchierata offerta dall'arciprete si venne a Conegliano, dove si tenne altra commovente funzione nella chiesa di s. Rocco, ed altri molti segni di cordiale affezione dalla liberalità di quei buoni coneglianesi. Finalmente era venuta l'ora della partenza: la folla sempre più cresceva, ed al suono della banda la comitiva si mosse.

Sull'imbrunire si ripassava da Spresiano, e fu unanime il grido di gioia di quei terrazzani e dei figli di D. Bosco: inneggiati i primi all'opera educatrice e filantropica dei salesiani; questi ringraziando della cortesissima accoglienza.

In complesso, chi ebbe la fortuna di assistere a questa passeggiata (e vi presero parte, per invito, varie persone del paese) non poté a meno che sentirsi sempre più stretto d'affezione a questi veri amici del popolo, che nulla lasciano intentato pur di animare la gioventù, oggi tanto insidiata, all'amore del bene.

Ad essere un plauso generoso, con augurio di continue benedizioni!

Nei catarrhi cronici della vescica, le pillole di Catramina sono assai vantaggiose.

ITALIA

Bergamo — Pane di S. Antonio. — La Commissione amministrativa dell'opera del Pane di S. Antonio camuna in Bergamo il seguente edificantissimo progetto dimostrativo delle entrate, spese ed assegni di pane dal dicembre scorso anno a tutto il giorno 12 corrente mese di luglio:
 Entrate: 1895 dicembre, L. 100,94 — 1896 gennaio, 224,99 — febbraio, 163,29 — marzo, 180,06 — aprile, 885,51 — maggio, 1021,56 — giugno, 1049,62 — luglio dal 1 al 12, 640,32 — Totale entrate L. 4277,29.

Spese: 1895 dicembre, L. 2,38 — 1896 gennaio, 186,71 — febbraio, 190,00 — marzo, 152,00 — aprile, 190,00 — maggio, 1205,77 — giugno, 893,92 — luglio dal 1 al 12, 1363,99 — Totale

spese 4185,27 — Numerario assistente, 142,02 — Totale L. 4277,29.

Assegni di pane: — Asilo Principe di Napoli Kg. 1238 — Asilo delle Suore delle poverelle, 60 — Asilo S. Margherita Casio 50 — Orfani Sacra Famiglia Comonte, 25 — Istituto Agricolo Sacra Famiglia Comonte, 25 — Id. Buon Pastore, 315 — Id. Palazzolo, 358 — Id. Rachitici, 125 — Id. Sordo-Mut., 510 — Id. Orfanotrofio maschile, 220 — Pia Casa d'Industria, 200 — Ospitale Maggiore, 130 — Ospitalino di Calcinato, 100 — Suore Sacramentine, 225 — R. Padri Cappuccini Bergamo, 130 — R. Padri Riformati Baccanello, 200 — Chierici poveri del Ven. Seminario, 120 — Scuola S. Gerolamo 418 — Conferenza S. Vincenzo Pignolo, 80 — Conferenza S. Vincenzo Alta Città, 280 — Poveri di Pignolo, 3199 — Id. S. Andrea 165 — Id. Carmine, 170 — Id. Borgo Canale, 210 — Id. S. Caterina, 210 — Id. Borgo Palazzo 235 — Id. Maria SS. Immacolata delle Grazie, 220 — Id. S. Giorgio, 125 — Id. S. Alessandro in Colonna, 460 — Id. Loreto, 135 — Id. Boccaleone, 100 — Id. Osio Sotto, 150 — Id. Cologno al Serio, 150 — Id. Calcinato, 150 — Id. Valtrighe (danneggiati dall'incendio) 20 — Famiglie povere Alta Città, 10 — Soci cronici del Circolo Operaio di S. Giuseppe, 100 — Totale Kg. 10758. Il Presidente *Lecci* sic. *Stefano* — Il cassiere *V. Callioni* — Il segretario *G. Ghizzi*.

Osservazione: I poveri di Pignolo figurano maggiormente beneficiati per il fatto che nel primo trimestre l'Opera del pane di S. Antonio si svolse nella sola parrocchia di Pignolo distribuendo Kg. 1800 di pane.

Napoli — Eruzione del Vesuvio. — Dopo circa un anno di calma e di silenzio, il Vesuvio ricomincia ad essere in una fase di lieve eruzione. Nella notte da giovedì a venerdì la lava, che sembrava dovesse diminuire, uscendo dalle bocche dell'Atio del Cavallo, si è divisa in due ignee correnti le quali si avviano in direzione del Piano delle Ginestre. Queste due enormi lingue di fuoco, prolunga dosi sugli avanzi delle precedenti eruzioni, hanno attraversato i numerosi sentieri, intercettando nuovamente la via esistente fra la stazione inferiore della Funicolare e l'Osservatorio. Dal cono centrale del Vesuvio s'innalzano colonne di fumo, le quali, insieme col fuoco, viste da lontano, danno immagine d'una cittadella ardente.

Roma — La processione del Carmine permessa in piccola dose. — La questura ricorrendosi in parte, un po' anche per la paura di qualche colpo veramente trasteverino, ha permesso la piccola processione della Madonna del Carmine facendo comprendere che la grande processione l'avrebbe permessa nell'anno prossimo. E ciò in seguito a nuovi ordini di Radini.

Verona — Grave incendio — 50,000 lire di danni. — Ieri verso le sei pom. in uno stabile del Commendatore Giulio Camuzzoni nella frazione Roverzola del comune di Zevio sviluppavasi un gravissimo incendio.

Avvertiti telegraficamente i pompieri di Verona alle ore 7.05 questi partivano in due squadre con due carri da campagna e tre pompe e furono sul posto in brev'ora ma intanto l'incendio aveva prese proporzioni colossali.

Il fuoco appiccatosi, non si sa ancora precisare in quale maniera, ai covoni recentemente posti sotto una immensa *barchessa* prese immediatamente per la infiammabilità delle derrate una estensione grandissima.

Invasa tutta la *barchessa* non risparmiò la stalla ed il fienile distruggendo in un attimo tutto quel ben di Dio che vi era riposto.

Biade, riso, foraggi, attrezzi rurali, tutto fu consumedo dall'elemento divoratore perfino una catasta di fieno che trovavasi in mezzo al cortile.

Al sopraggiungere dei pompieri già il tetto era crollato e dovettero volgere le loro cure al salvamento del palazzo. Fu lavoro lungo e faticoso, però i nostri bravi pompieri diretti egregiamente poterono isolare l'incendio e domarlo coadiuvati anche dai terrazzani nonché dal maresciallo dei carabinieri di Zevio, dall'ing. Righetti del nostro ufficio tecnico e dall'assessore Norinelli.

Il proprietario dello stabile fu danneggiato per la distruzione del caseggiato per circa 15,000 lire. L'affittuario sig. Gio. Batta Turco ebbe un danno più forte. Si calcola che raggiunge le 35 mila lire. Egli è però assicurato presso all'assicurazione *Matua* di Milano.

ESTERO

Francia — Monumento a Giovanna d'Arco — Reims, 15 — Una folla enorme assistette all'inaugurazione del monumento a Giovanna d'Arco che risvegliò il sentimento nazionale nel secolo decimino ed incarna oggi l'immagine della patria.

Il presidente della repubblica, che assisteva alla cerimonia, consegnò la legione d'onore allo scultore Paul Dubois autore del monumento.

Germania — La morte d'un doto — E' morto a Berlino il celebre filologo, storico, archeologo greco, Curtius, quel terribile Curtius che portò una vera rivoluzione nella grammatica greca, la quale fece ammettere maestri e discepoli, cagione non secondaria della decadenza in cui venne il greco in Italia tanto da irritare la sua gioventù contro a quell'ape atica ch'è Senofonte che coi nuovi metodi grammaticali introdotti non ci aveva alcuna colpa né peccato. Del resto la valentia profonda del Curtius e la sua estesissima conoscenza di tutto il mondo greco antico appaiono dalla sua Storia della Grecia, lavoro classico che ogni studioso sarà costretto a consultare profittevolmente.

Turchia — Soldati turchi che uccidono 7 cristiani — Atene, 15. — Annunziati di Kalves (distretto di Apocrona) che i cristiani uccisero i marinai turchi inseguenti una barca cristiana. La nave turca tirò sulla folla ch'era sulla spiaggia; ignorasi il numero dei morti.

I consoli esteri di Lacanea protestarono presso il governatore generale, considerando il massacro come rottura dell'armistizio.

Sette cristiani fra cui due donne furono massacrati venerdì nella provincia di Shhaakia.

Monastir, 15. — Iersera due soldati turchi aggraddirono per accettato fanatismo, presso questa caserma due cristiani, dei quali ne uccisero uno, ferirono l'altro che fuggì.

I colpevoli furono arrestati. Trattasi di un fatto isolato di fanatismo.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
 Venerdì 17 luglio — s. Marina v. — Incomincia la solenne Novena di s. Anna nella chiesa parrocchiana di S. Cristoforo. La mattina, ogni giorno Messa alle ore 10.

Bollettino meteorologico
 DEL GIORNO 16 LUGLIO 1896
 Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 22.7 | Stato atmos. coper. piov.
 Min. Ap. notte 17.2 | Vento NW
 Barometro 752 | Press. legg. calante

Jeri vario
 Temperatura: Massima 28.4 — Minima 18.8
 Media 23.42 — Acqua caduta mm. —

Bollettino astronomico
 Sole Luna
 Leva ore Europa Centr. 4.35 | Leva ore 11.21
 Passa al meridiano 12.12.26 | Tramonta 22.38
 Tramonta 19.52 | Età del giorno 6

Al Santo Padre Leone XIII

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.
 Parrocchia di Sedegliano l. 15. — id. di Teor l. 5.

Le monete divisionali d'argento

L'Intendenza di finanza di Udine avvisa: Le voci messe in giro, già recisamente smentite in via ufficiale e a mezzo di giornali, intorno alla pretesa cessazione del corso legale delle monete divisionali di argento, seguitano ancora a trovare qualche credito nel pubblico.

Occorre, perciò, fare nuovamente noto che le dette voci mancano di qualsiasi fondamento, e che, per legge interna e per patti internazionali, i Contabili, gli Agenti della riscossione e le Sezioni di Tesoreria accettano e debbono accettare nei versamenti (le Sezioni di Tesoreria anche per semplice cambio alla pari con biglietti) le monete divisionali di argento: senza limiti di somma, se di conio italiano e fino alla concorrenza di lire 100 in ciascuna operazione, se di conio forestiero.

R. Ginnasio di Udine

Hanno conseguito la licenza ginnasiale signori:

Biasutti Giulio — Bulfoni Gio. Batta (senza esame) — Camilotti Tullio — Candussio Giuseppe — Castello Eugenio — Ciononi Alfonso Pietro (senza esame) — Crainz Silvio — Dupupet Cesare — Englaro Pietro — Ferrario Reginaldo — Giacomelli Guido — Marzuttini Paolo (senza esame) — Menis Lodovico — Morelli de Rossi Giovanni — Padovan Giuseppe (senza esame) — Paglieri Leonardo — Rizzi Riccardo — Rosati Cesare.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Fiorasi, giudice a Udine, vicepresidente a Roma; Seno, segretario alla Procura del Re di Udine, è promosso alla terza categoria. Alla famiglia di Burco, vicecancelliere al Tribunale di Udine, sospeso, si accordò l'assegno della metà dello stipendio.

Sabato 18 luglio 1896

Corsa di piacere Trieste-Udine-Venezia con biglietti speciali d'andata-ritorno di 2.a e 3.a classe a prezzi ridotti del 60 0/0 in occasione della

STORICA FESTA DEL REDENTORE

Pubblici divertimenti: Sabato 18 luglio Storica veglia del Redentore nel Canale della Giudecca con barche fantasticamente addobbate — Grande spettacolo pirotecnico — Concerti musicali su apposita galleggiante.

Domenica 19 luglio: Gita in mare con Piroscalo della Società Veneta Legunare, provvisto di Buffet — Concerti Musicali — Spettacoli al Lido.

Treno speciale Cormons-Venezia

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo.

| Stazioni | 2.a classe | 3.a classe | Orario |
|------------------|------------|------------|------------------|
| Trieste | — | — | partenza 6,05 |
| Cormons L. 10,50 | L. 6,80 | > | 8,40 |
| Udine | 9,05 | 5,85 | (arrivo 9,13) |
| Casarsa | 6,80 | 4,40 | > 10,39 |
| Pordnone | 5,80 | 3,75 | > 11,01 |
| Sacile | 4,95 | 3,20 | > 11,17 |
| Conegliano | 3,80 | 2,45 | (arrivo 11,38) |
| Venezia | — | — | (partenza 11,48) |
| | | | arrivo 13,— |

In questo treno saranno ammessi: ad UDINE i viaggiatori provenienti dalla linea Veneta di Cividale; a CONEGLIANO quelli provenienti dalla linea di Vittorio.

Anche le stazioni di Pontebba, Stazione per la Carnia e Gemona sono ammesse alla vendita dei biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia con la medesima riduzione del 60 0/0 ed ai seguenti prezzi non compresa la tassa di bollo:

Pontebba 2.a classe 13,65 — 3.a classe 8,85.

Stazione per la Carnia 2.a classe 11,80 — 3.a classe 7,65.

Gemona-Ospedaletto 2.a classe 11,— — 3.a classe 7,10.

I viaggiatori in partenza da queste stazioni raggiungeranno lo speciale ad Udine coi treni ordinari.

Gli speciali biglietti d'andata-ritorno colla riduzione del 60 per cento saranno validi per l'andata col solo treno speciale e per il ritorno con tutti i treni ordinari, aventi carrozze corrispondenti alla classe del biglietto, fino all'ultimo treno del giorno 22 in partenza da Venezia per le varie destinazioni. I biglietti presentati per il ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Si farà eccezione per viaggiatori provenienti da Cormons e da Pontebba che potranno compiere il viaggio di ritorno entro giorni 10 con diritto ad una fermata intermedia.

La vendita dei biglietti speciali con riduzione del 60 per cento incomincerà nelle stazioni suindicate la mattina del giorno 17 (venerdì).

Nei treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti gioralieri d'andata-ritorno in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Gita in mare nel giorno 19 — La gita in mare avrà luogo il giorno 19 partendo dalla Riva degli Schiavoni alle 13 precise e ritornando alle 16 circa. — I biglietti per tale gita saranno venduti al cancello, presso il pontile d'imbarco, al prezzo ridotto di L. 2, verso esibizione del biglietto ferroviario.

Udine

Fiera di S. Lorenzo — Agosto 1896

Programma delle CORSE al TROTTO che avranno luogo nei giorni 9, 15 e 16 agosto nell'Ippodromo del Giardino riconosciute dall'Unione Ippica Italiana per il trotto.

Primo giorno — Domenica 9 agosto:

La Corsa — Premio Udine — L. 1700 — Per cavalli interi, cavalle e castroni di ogni età, razza e paese — attaccati a Sulky — vincere due prove — partita obbligata — distanza m. 1575 (tre giri dell'Ippodromo) — entrata L. 20 metà forfait. Lo Premio L. 900 — II.o Premio L. 500 — III.o Premio L. 300.

II.a Corsa — Premio dell'Ippodromo. — L. 600 — Per cavalli e cavalle d'ogni età e paese — appartenenti a dilettanti, che non abbiano vinto in corsa non per dilettanti una somma maggiore di L. 300 — attaccati a Sulky — vincere due prove, partita obbligata — distanza m. 1575 (tre giri dell'Ippodromo) — Entrata L. 10 metà forfait. Lo Premio L. 300 — II.o Premio L. 200 — III.o Premio L. 100, e bandiere d'onore.

Secondo giorno — Sabato 15 Agosto:

Premio d'incoraggiamento. — L. 1100 — Per Cavalli e Cavalle di anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle Province di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia — attaccati a Sulky — partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1575 (tre giri dell'Ippodromo). Lo Premio L. 500 — II.o Premio L. 300 — III.o Premio L. 200 — IV.o Premio L. 100.

Terzo giorno — Domenica 16 Agosto:

La Corsa — Premio delle pariglie — L. 1500. — Per cavalli interi, cavalle e castroni di ogni età, razza e paese attaccati in pariglia ad Americane da corsa — partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1575 (tre giri dell'Ippodromo) — Entrata L. 20 metà forfait. Lo Premio L. 800 — II.o Premio L. 500 — III.o Premio L. 200.

II.a Corsa — Premio del castello — L. 300. — Per quei cavalli che abbiano preso parte alla Corsa Premio dell'Ippodromo o a quella d'incoraggiamento, esclusi i vincitori del I. e II. Premio di entrambe le corse — partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1575 (tre giri dell'Ippodromo). Lo Premio L. 200 — II.o Premio L. 100.

Importazione di Torelli Svizzeri

Il municipio di Udine avvisa che la onorevole Deputazione Provinciale di Udine, con circolare 26 giugno 1896 numero 2044 ha annunciato che farà una importazione di Torelli Friburgo - Simenthal - nel venturo mese di Agosto, che ha nominata apposita Commissione per gli acquisti in Svizzera, e che a tutto il giorno 31 luglio corrente riceverà le commissioni di coloro che di detti Torelli volessero provvedersi, verso pagamento del solo prezzo di costo di ogni singolo Torello, e rimborso delle spese di mantenimento e di ricovero per i Torelli stessi che non venissero ritirati nel giorno stabilito per il riparto.

Ha pure indicato che i committenti sarebbero tenuti a conservare i Torelli colle norme regolamentari fissate da Essa e che non potrebbero venderli per il periodo di due anni dalla consegna senza speciale autorizzazione della Deputazione medesima.

Incaricato di ricevere le commissioni da

darsi con atto scritto in carta da bollo da L. 1.20 secondo apposito formulario è il sig. Veterinario Provinciale, che a richiesta è pronto a dare ogni schiarimento.

Questo Consiglio Comunale dal canto suo per favorire il miglioramento della razza bovina anche nel Comune di Udine ha messo a disposizione della Giunta la somma di L. 600. — perchè venga ripartita fra tre allevatori del luogo che di detti torelli si provvedessero e li destinassero ad uso di pubblica monta.

Ciò premesso si avverte che fino a tutto il giorno 22 luglio corr. saranno accolte presso questo Ufficio Municipale le domande alla partecipazione di quella somma, avendo però presente che nella assegnazione dei tre quoti, sarà dalla Giunta Municipale osservata la norma di favorire tre stazioni di monta situate in tre differenti luoghi del territorio del Comune di Udine in modo che risultino distribuite a conveniente lontananza l'una dall'altra.

Il pagamento di detti quoti verrà fatto dietro esibizione di una dichiarazione della Deputazione Provinciale da cui risulti l'acquisto del Torello, la consegna ricevuta del medesimo e l'obbligo assunto di osservare le condizioni menzionate nella circolare 26 giugno 1896 su citata.

Omonimo

Riceviamo e pubblichiamo tosto la seguente dichiarazione:

Spett. Direzione del giornale « Il Cittadino Italiano »

Le sarei grato se nel suo pregiato giornale volesse far noto non essere il sottoscritto l'accusato per ingiurie come risulta dal ruolo delle cause, ma altro omonimo non di Udine.

Ringraziandola anticipatamente con distinta stima me le preesso
Udine, 15 luglio 1896.

dev.mo

Valentino Rieppi fu Giuseppe di Udine.

Incendio

Nel giorno 9 and. in Brugnera si manifestò il fuoco nel casolare di Bartolini Antonio. Le fiamme spinte dal vento in breve distrusse tutto ed i terrazzani accorsi prontamente sopra luogo non poterono salvare che una giovenca e poche mazzerie. Il danno non assicurato sofferto dal Bartolini si fa ascendere a circa L. 500. L'origine dell'incendio si attribuisce ai bambini figli del danneggiato i quali si trastullavano in casa accendendo dei fiammiferi.

Vigilanza finanziaria sui laghi — Concorso ai posti di macchinista e fuochista

Con Ministeriale decreto 9 corr. è stato prorogato a tutto il 31 andante il termine per la presentazione delle domande relative al concorso bandito col Ministeriale Decreto 25 Aprile 1896 per l'assunzione di 16 macchinisti e 30 fuochisti da assegnare alle torpediniere in servizio di vigilanza sui laghi di Garda, Maggiore e di Laguna e sulla Laguna di Venezia.

Il periodo di navigazione prescritto per i macchinisti viene ridotto ad un anno e mezzo negli aspiranti ai posti di macchinista e ad un anno quello stabilito per i fuochisti.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 16 corr. dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|---------------------------------------|-------------|
| 1. Marcia « Un saluto » | Pagliaro |
| 2. Finale II.º « Polito » | Donizetti |
| 3. Ouverture op. 24 | Mendelssohn |
| 4. Meditazione « Religiosa » | Monte |
| 5. Atto IV.º « La Forza del Destino » | Verdi |
| 6. Polka « Senza pretesa » | Cappelli |

I trasporti di uve fresche e di uve pigiate

L'Adriatica d'accordo colla Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa la proposta di riattivazione della tariffa speciale comune temporanea a piccola velocità accelerata per i trasporti di uva fresca e di uva pigiata a vagono completo da 10, 12, 14 e 15 tonnellate per il periodo dal 15 agosto al 15 dicembre 1896, rimanendo ferme tutte le relative condizioni.

Le scimmie cercatrici d'oro

Un abitante del Transvaal, che coltiva una delle miniere d'oro di quella regione aveva due piccole scimmie molto imitrici, le quali avevano l'abitudine di accompagnarlo nelle gallerie. Vedendo gli operai occupati a raccogliere il minerale fecero altrettanto. Distinguendo assai bene le tracce del prezioso metallo, divennero presto preziosi collaboratori, ed il loro padrone pensò che avevano additata una carriera per altre scimmie. Se ne procurò una schiera di ventiquattro, le quali, ammaestrate dalle due prime, divennero abbastanza esperte da surrogare cinque o sei operai.

Le scimmie, non pervertite dai minatori umani, erano onestissime; e se si considera che non erano punto esigenti quanto al salario, e che non pensavano ad organizzare scioperi, si capisce come il proprietario si sia dichiarato soddisfattissimo dei suoi quadrumani operai.

La fioretta nel vino

Le colmature frequenti, ogni settimana, sono il miglior mezzo d'impedire la formazione della « fioretta », tanto facile nei mesi estivi, e così poco amata del vino, perchè lo inacidisce sottraendogli spirito. Ma capita che anche con questo mezzo non si eviti totalmente la formazione della fioretta: allora giova aggiungere al vino invaso dalla fioretta, una buona dose di solfito di calcio puro, 20 grammi per ettolitro; i « fiori » dopo pochi giorni scompaiono, scendono in fondo alla botte e di nuovi non se ne formano più. Ciò, ben inteso, non si dispensa dalle solite colmature settimanali.

Un indizio assai poco sicuro sulla conservabilità di un vino è il sapore di feccia: generalmente un vino, in botte, che abbia questo gusto, contrae poi facilmente o lo spunto o il subbollimento (incorciamento). Il dott. Ravizza afferma che al gusto di feccia vanno sempre uniti numerosi germi (microorganismi) che possono da un momento all'altro guastare il vino; e ciò massime nei mesi estivi, in cui le condizioni sono più favorevoli alle alterazioni. Questo gusto di feccia dipende dai vasi vinari non ben puliti e con molto tartaro vecchio, e dai travasi insufficienti o ritardati. Si assaggino quindi frequentemente i vini: o se si sente questo gustaccio, vi si provveda senza ritardo come si può; si travasi subito in botti sane, ben pulite, senza vecchio tartaro (gruma, greppola), aggiungendo all'atto del travaso 12 o 15 grammi di solfito di calcio puro per ettolitro; e se il gusto non è sparito, si chiarifichi con 20 grammi di gelatina e 10 di tannino per ettolitro se la temperatura della cantina è sugli 8.º 10.º C., ma se è superiore si rinunci alla chiarificazione.

Ricerca cuoco

per trattoria. Rivolgersi per informazioni alla redazione del nostro giornale.

Pensiero morale

Giudizio durissimo si farà dei ricchi, al piccolo è concessa misericordia, ma i potenti saranno potentemente tormentati. (Sapienza).

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano Sacra Congregazione dei Riti

Ieri mattina, 14 luglio 1896, nel Sacro Palazzo Apostolico Vaticano, coll'intervento degli E.mi e R.mi Signori Cardinali e col voto dei R.mi Prelati e Consultori teologici componenti la S. Congregazione dei Riti, si è tenuta una nuova Congregazione Preparatoria per discutere due miracoli, che si asseriscono operati da Dio per intercessione del Ven. Giovanni di San Guglielmo, Sacerdote Professo degli Agostiniani Scalzi, e vengono proposti per la sua beatificazione.

Cinquantia prigionieri consegnati alla Russia e i soccorsi della missione Wersowitz

Roma, 15. — I giornali annunziano che la contessa di Santa Fiora ha ricevuto notizia che cinquanta prigionieri vennero già vestiti e soccorsi. E si furono incontrati dalla carovana organizzata dalle dame romane, perchè erano stati consegnati da Menelik al Leontieff, che li portava verso la costa.

Questa notizia ha prodotto grande impressione perchè prova che Menelik ha cominciato a consegnare i prigionieri giovanosi del Leontieff che è incaricato della Russia.

Il giuramento dei ministri

Roma 15, (ufficiale) — Questa mane alle ore 9.30 i ministri prestarono giuramento nelle mani del Re.

Ricevendo il giuramento, il Re chiamò scherzando *ministri risorti* i ministri rimasti. Dopo il giuramento vi fu la presa di possesso dei ministeri da parte dei nuovi titolari. Visconti-Venosta avendo accettato il portafoglio degli esteri, telegrafò all'on. Di Rudini da Milano che arriverà domani.

La morte del Card. Monaco La Valletta

È morto ieri per diabete a Castellamare di Stabia il Cardinale Raffaele Monaco La Valletta, Decano del Sacro Collegio.

La notizia fu portata subito al Papa che ne rimase afflittissimo. Il S. Padre amava di vivo affetto il Card. Monaco e ne stimava l'ampia erudizione ed il giudizio equilibratissimo.

Il Card. Raffaele Monaco La Valletta nacque il 23 febbraio 1827 in Aquila (Abruzzi).

Nella palestra delle scienze venne insignito delle lauree dottrinali e sostenne con gran lode un pubblico esame alla presenza di Pio IX. Nominato prelado ed addetto alla Suprema Universale Inquisizione si dimise con saviezza ammirabile nelle questioni più intricate. Pio IX, apprezzandone gli alti meriti, lo nominava Arcivescovo di Eraclea, e, nel marzo 1869, lo elevava alla porpora cardinalizia.

Nel 1876 fu nominato Vicario Generale di Sua Santità e nel 1884 passò all'ordine

dei Vescovi, occupando la sede vescovile di Albano.

Per la morte dell'Em. Sacconi divenne nel 1889 Decano del Sacro Collegio. Al presente presiede la Diocesi di Ostia e Velletri, era Penitenziere maggiore. Segretario dell'Inquisizione ed Arciprete della Basilica Lateranense.

Sull'attentato a Felix Faure

Telegrafano da Parigi 15 luglio: Ecco nuovi particolari sull'attentato. Appena Francois esplose i colpi, i vicini lo presero a pugni, a calci e a bastonate. Vi fu bisogno che la polizia operasse varie cariche per strapparli alla folla esasperata.

Un addetto al *Restaurant de la Cascade*, scambiato per l'individuo che aveva sparato su Faure, fu picchiato e ferito malamente alla spalla.

Intanto Francois, colle vesti a brandelli, ridotto quasi nudo, gridava in mezzo a un cerchio d'agenti che lo difendevano dall'ira popolare: — *Non mi fate male! Non ho voluto uccidere il presidente, ma attirare l'attenzione sopra di me!*

Dovettero accorrere cinquanta agenti di polizia a piedi e venticinque municipali a cavallo per trasportare Francois in mezzo a un quadrato.

Narrò di aver comperato il giorno prima per 22 franchi il revolver al bazar dell'*Hôtel de la Ville* e di aver tolto con cura il piombo dalle cartucce. Infatti le tre cartucce inesplose non contenevano piombo. Ripete di essere vittima dell'ingiustizia e che ciò lo indusse a fare la *nuova dimostrazione*, come egli chiamò il suo atto.

Tradotto alle carceri del deposito, aggiunse: Appena libero, andrò a fare le mie scuse al presidente della repubblica e lo pregherò di fare un'inchiesta sulle cause che provocarono la mia destituzione.

Il Francois dimorava in un piccolo albergo ove fu operata una perquisizione in cui si rinvenne una quantità ingente di manoscritti contenenti una promemoria, dei versi satirici, dei piani di romanzi e un certo numero di stampati, come quelli lanciati nell'aula del palazzo Borbone.

Le elezioni generali

L'*Agenzia Italiana* assicura che fra le questioni dibattutesi negli ultimi consigli dei ministri vi sia stata pure quella relativa alla opportunità di indire le elezioni generali. Dopo vivace discussione, prevalse il parere favorevole; per cui le elezioni generali si possono ritenere decise.

Baldissera dal Re

Il Re ha consegnato personalmente al generale Baldissera il gran cordone dell'ordine militare di Savoia; lo tratteneva a lungo presso di sé per conferire sulle cose d'Africa.

il successore di Pelloux

Nei circoli militari si ritiene che il generale Primerano verrebbe chiamato a sostituire Pelloux al comando del quinto corpo d'armata a Verona.

TELEGRAMMI

Budapest, 15 — La *Buda-Pester Correspondenz* annunzia ufficialmente che l'arciduchessa Maria Dorotea è fidanzata al principe Filippo d'Orleans.

Ischl, 15 — L'Imperatore ieri ha ricevuto Hohenlohe in udienza di tre quarti d'ora. Ieri sera Hohenlohe assistette al pranzo di Corte, ripartendo poscia per Alt Aussee.

Parigi, 15 — Parecchi ambasciatori si recarono iersera all'Eliseo per felicitare il Presidente, che ricevette inoltre telegrammi da parecchi Sovrani e da tutti i punti della Francia.

I giornali sono unanimi nel constatare che l'attentato di ieri contro Felix Faure è senza alcuna importanza politica; è l'atto inoffensivo di un pazzo.

Antonio Vittori gerente responsabile.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dott. GAMBAROTTO.

Stabilim. CITTA'-DI-BERGAMO
in TRESCORRE BALNEARIO
sulla linea Brescia-Bergamo (Gorlago)
Unica Stazione
d'Alta Italia

di Bagni salino-solforeo-forti

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie - Elettrocità - Massaggio - Bagno Russo - Bagno Turco - Assistenza Medica.
Posta - Telegrafo, Cappella nello Stabil.

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE) specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemica e deboli le persone che non fanno uso, che apertissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'aggia. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da L. L.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprocoloruro alla Noocovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.
Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inlozzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comessatti.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, dardiopatia, nofriti, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Lattaria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano.

In Udine, vendita presso la ditta Francesco Minisini e l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

Società cattolica di Assicurazione

contro i danni della

GRANDINE

(Vedi avviso in IVª pagina).

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruvienne, Thuffel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damaschi, flanelle, lana da materassi Bril. Specialità biancheria, lino e cotone.

ARTICOLI DA CHIESA

Pianette, Stole, Veli Umerali, Appareamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galoni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assume commissioni per Baldacchini, Stedardi Confalonari a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI e SANI
 A. BERTELLI e C. CHIMICI MILANO



PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - la scatola cent. 10 per posta: franco L. 1.25
 KINODONT PASTA L. 1.25 - la scatola cent. 10 per posta: franco L. 1.50
 TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia
Sig. QUIRINO TOSI di Milano

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.

DENTI BIANCHI
 RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
 Comm. Prof. Vanzetti
 proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA
 — Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PELLICOLI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



MILANO è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume **UNA LIRA** il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
 FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
 SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Motteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della
GRANDINE
 Anonima cooperativa a Capitale illimitato
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLINI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte com. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.
 Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.
 Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La *Gazzetta delle assicurazioni*, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiaciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifulgono in modo veramente meraviglioso.
 «Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillinamente qualche restrizione.
 «E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.
 «E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.
 «Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?
 «E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?
 «Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.
 «Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo Tecnico dell'Eguaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.
 Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
 Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.